

Interreg III: prossimamente operativo

Il 28 aprile 2000, la Commissione delle Comunità europee ha emanato agli Stati membri una Comunicazione che stabilisce gli orientamenti dell'iniziativa comunitaria Interreg III riguardante la cooperazione transeuropea volta a incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario. La Confederazione ha dato la sua adesione, confidando nell'interesse dei Cantoni a promuovere le necessarie collaborazioni con le Regioni straniere confinanti, che per noi sono: la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la Provincia Autonoma di Bolzano; per la Svizzera partecipano al programma anche i Cantoni Vallese e Grigioni. Secondo indicazioni recenti della Commissione, il Programma Italia-Svizzera dovrebbe venire approvato entro fine giugno 2001. Entro tre mesi dall'approvazione, verrà emanato il regolamento d'applicazione con le direttive e la modulistica.

In altre parole, il Programma Interreg III Italia-Svizzera diventerà operativo a tutti gli effetti entro fine settembre 2001. Da quella data, potranno essere inoltrati i singoli progetti alle autorità regionali competenti, secondo le indicazioni che verranno pubblicate sul Foglio Ufficiale cantonale. Il Programma scadrà il 31 dicembre 2006.



Pierfranco Venzi
Responsabile Interreg Ticino

Gli obiettivi

Come risulta dalla Comunicazione citata, l'obiettivo generale dell'iniziativa Interreg III rimane (come per Interreg I e II) quello di evi-

tare che i confini nazionali ostacolino lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio europeo. L'isolamento delle zone frontaliere ha un duplice aspetto: da un lato, i confini rappresentano, per le comunità di tali zone, una barriera economica, sociale e culturale ed impediscono di gestire coerentemente gli ecosistemi; dall'altro, le zone frontaliere vengono spesso trascurate dalle politiche nazionali e di conseguenza le loro economie hanno tendenza a diventare periferiche nell'ambito dello Stato di cui fanno parte.

Per favorire il raggiungimento dell'obiettivo, l'iniziativa Interreg III si articola in tre sezioni:

- A transfrontaliera: promozione dello sviluppo regionale integrato tra regioni di frontiera contigue, comprese le frontiere esterne (la Svizzera è considerata tale);
- B transnazionale: contributo all'integrazione territoriale armoniosa;
- C interregionale: miglioramento delle tecniche e delle politiche di coesione e sviluppo regionale.

Tutti gli interventi possono coinvolgere

anche le frontiere esterne della Comunità europea, ossia gli Stati confinanti non membri dell'UE.

Le tematiche

Sezione transfrontaliera (A)

La Commissione ha fornito un elenco di tematiche considerate prioritarie, precisando che esso non è esaustivo. Ogni regione è invitata a considerare un numero ristretto di tematiche, in funzione delle sue specifiche realtà.

Elenchiamo, a titolo indicativo, alcune tematiche proposte dalla Commissione: promozione dello sviluppo urbano e rurale; incentivi all'imprenditorialità e allo sviluppo di piccole imprese (anche nel settore del turismo) ed iniziative per l'occupazione locale; promozione dell'integrazione nel mercato del lavoro e dell'integrazione sociale; condivisione di risorse umane e di strutture nel campo della ricerca, dello sviluppo tecnologico, dell'istruzione, della cultura, delle comunicazioni

«Il Programma Interreg III Italia-Svizzera diventerà operativo a tutti gli effetti entro fine settembre 2001»

Programmi regionali INTERREG IIIA con partecipazione svizzera Italia-Svizzera



e della sanità; incentivi alla tutela dell'ambiente, risparmio energetico e promozione di fonti di energia rinnovabili; miglioramento delle reti e dei servizi nel campo dei trasporti nonché dei sistemi di approvvigionamento idrico ed energetico.

Sezione transnazionale (B)

Anche per questa sezione la Commissione ha indicato le tematiche prioritarie, che perseguono lo scopo di promuovere una maggiore integrazione territoriale tra ampi raggruppamenti di regioni europee per realizzare uno sviluppo sostenibile, armonioso ed equilibrato nella Comunità e una migliore integrazione territoriale con i paesi candidati e altri paesi terzi limitrofi.

Segnaliamo in particolare: elaborazione di strategie operative di sviluppo territoriale a livello transnazionale, compresa la cooperazione tra città e tra zone urbane e rurali; promozione di sistemi di trasporto efficienti e sostenibile e miglioramento dell'accesso alla società dell'informazione; promozione dell'ambiente e sana gestione del patrimonio culturale e delle risorse naturali.

Sezione interregionale (C)

Con questa Sezione la Commissione si propone di migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti di sviluppo regionale e di coesione mediante la creazione di reti, in particolare nelle regioni in ritardo di sviluppo o in fase di riconversione.

Le tematiche sulle quali sarà possibile operare riguardano: ricerca, sviluppo tecnologico e PMI, società dell'informazione, turismo, cultura, occupazione, imprenditorialità, ambiente.

La partecipazione della Confederazione

Anche gli Stati non membri dell'Unione Europea, purché confinanti ad essa, possono partecipare al programma Interreg. Non hanno tuttavia accesso ai fondi comunitari, non avendo contribuito alla loro costituzione. La Confederazione ha deciso di aderire al Programma Interreg III (come già avvenne con Interreg II), stanziando un credito di 39,0 milioni di fr. votato dal Parlamento in data 8 ottobre 1999 (messaggio N. 99.016 del 17 febbraio 1999). L'Ordinanza del 22 novembre 2000,

entrata in vigore il 15 dicembre successivo, ne disciplina l'uso. Il SECO ha provveduto all'inizio di maggio, sentiti i Cantoni, all'attribuzione del credito ai singoli Programmi. Per il Programma IIIA Italia-Svizzera, la dotazione finanziaria è stata per il momento fissata in 5,38 milioni di fr. e potrà essere aumentata nel 2004 allorquando la Confederazione ripartirà anche la riserva di 6,5 milioni di fr. I tre Cantoni svizzeri (VS, GR, TI), coinvolti in questo Programma, dovranno suddividersi il citato importo; al Ticino spetteranno circa 2,5 milioni di fr. Essi serviranno per finanziare, nella misura massima del 50%, i progetti che vedranno la luce nel nostro Cantone.

La Sezione B sarà invece direttamente gestita da Berna, in collaborazione con i Cantoni. Quanto alla Sezione C, si attendono indicazioni definitive.

La posizione del Canton Ticino

Vista le positive esperienze ricavate dalla partecipazione ai precedenti Programmi (Interreg I, 1990-93: 3 progetti; Interreg II, 1994-99: 25 progetti) il Consiglio di Stato ha dato la sua adesione anche al Programma Interreg III, e ha partecipato attivamente alla stesura del documento di programmazione Italia-Svizzera attualmente al vaglio della Commissione di Bruxelles.

Durante lo scorso anno ogni Regione ha coinvolto i suoi partner economici e sociali nonché quelli istituzionali nel processo di concertazione volto a favorire una miglior conoscenza delle singole esigenze. In Ticino sono stati sentiti i servizi cantonali, le associazioni padronali e sindacali e altre associazioni di categoria, la Regio Insubrica, le Regioni di montagna, le associazioni ambientaliste, l'Università della Svizzera italiana e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). La raccolta di queste idee di collaborazione transfrontaliera è servita alla redazione del Programma Italia-Svizzera.

Riteniamo anche utile segnalare il sito della Confederazione: www.interreg.ch, attivo dallo scorso autunno, che aggiorna regolarmente sul tema.